



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

TURCHIA IN EUROPA

Sì a discussione in Aula

La Lega Nord non torna sui propri passi: per l'ingresso della Turchia in Europa è necessario un referendum che faccia decidere al popolo se i turchi possano diventare cittadini europei. Ma senza una modifica costituzionale, che non prevede i referendum consultivi sui trattati internazionali, la decisione dell'eventuale annessione di Ankara spetta all'Europa e ai singoli Parlamenti. E allora la Lega chiede, con urgenza, che intanto sia il Parlamento ad esprimersi con un dibattito e con un voto su un documento finale circa la posizione che il Governo italiano dovrà tenere il 17 dicembre, giorno in cui i 25 paesi membri discuteranno proprio dell'opportunità di avviare i negoziati che potrebbero portare all'adesione della Turchia all'Ue. La contrarietà della Lega Nord all'ingresso della Turchia in Europa si basa soprattutto su considerazioni di carattere culturale, storico ed economico: Ankara è lontanissima dall'Europa, è un paese islamico, è popolosissimo e rischia di cancellare l'identità delle popolazioni europee. All'interrogazione della Lega Nord il governo ha risposto assicurando il dibattito parlamentare prima dell'incontro del Consiglio europeo del prossimo 17 dicembre. "Siamo soddisfatti per questa decisione - dice Rossi - la funzione fondamentale del Parlamento, infatti, è indirizzare l'azione del Governo sui temi che a nostro avviso interesseranno il futuro delle prossime generazioni. Si tratta di un tema politico sul quale il Parlamento di questo paese, in cui siedono i rappresentanti del popolo deve manifestare la propria posizione". Meno soddisfatto, invece, per il mancato appoggio da parte del Governo di sostenere l'iniziativa referendaria: "sappiamo bene che serve una modifica costituzionale - dice Rossi - e esiste in tal senso già una nostra proposta di legge. Sarebbe un segnale importante, comunque, dare il sì alla legge. Decisioni fondamentali, come l'adesione di altri Paesi all'Unione oppure il via libera alla Costituzione europea dovrebbe avvenire con il consenso del popolo. Un referendum, inoltre, e non è un particolare secondario darebbe allo stesso Governo italiano un peso in ambito internazionale ben più forte rispetto ad una posizione, sebbene autorevole, del solo esecutivo".

il punto

Finanziaria, buona la partenza

Sono contenute in poco meno di 60 emendamenti le proposte della Lega Nord alla finanziaria. Il Carroccio chiede, tra l'altro, il blocco del turn over con l'obbligo di mobilità in un'ottica federalista (si spostano le competenze, dunque gli uffici e il personale), una soglia più alta (il Carroccio pensa al 5.5%) per il tetto della spesa degli enti locali virtuosi. E, sempre seguendo la logica della responsabilizzazione, il Carroccio propone che lo splafonamento della spesa farmaceutica non sia distribuito in maniera uguale tra tutte le regioni ma si faccia una distinzione tra quelle virtuose e quelle spendaccione. Tagliare gli sprechi e non il sociale: per questo non deve essere toccato il sociale e quindi la Lega insiste affinché non ci sia nessuna riduzione al welfare, alla scuola e alla sanità, spesa farmaceutica esclusa. In favore della famiglia un emendamento prevede il rinnovo del bonus per la nascita dei secondi figli, esteso, questa volta, anche al primogenito. Non manca, tra le proposte leghiste, una maggiore attenzione alle piccole e medie imprese. "In linea di massima - dice Sergio Rossi - il confronto con il Governo è andato bene e la direzione presa dal ministro Siniscalco ci vede favorevoli. Riteniamo positiva la riduzione della pressione fiscale che oltre a migliorare i consumi incentiva la competitività e maggiori investimenti per la ricerca e l'innovazione". Proprio la riduzione delle tasse, che molto probabilmente sarà inserita nella Finanziaria nei passaggi parlamentari, rappresenta lo strumento per rilanciare l'economia: "è l'unica strada che può permettere una reale sconfitta dell'evasione fiscale. E' ovvio che oggi se un imprenditore, per ogni euro che guadagna deve versare 60 centesimi allo Stato, cerca di sfuggire alle tasse ma se la cifra da versare si abbassa a 30 o 40 centesimi allora sarà più conveniente per lo stesso imprenditore pagare le tasse anziché evadere". La formula sostenuta dalla Lega Nord si basa su tre aliquote: il 23% per gli scaglioni di reddito fino a 26.000 Euro; il 33% per quelli tra i 26.000 e i 33.000; il 39% per quelli superiori. "Non dimentichiamo - dice Rossi - che il nostro programma prevede due aliquote fiscali. Con il passaggio a tre aliquote andiamo nella giusta direzione". Il deputato leghista

spiega anche perché non convince la proposta avanzata da An sull'aliquota di solidarietà sui redditi molto alti: "quell'emendamento sostanzialmente non cambia l'attuale situazione e non raggiunge alcun risultato perché quelli che ora non pagano le tasse certo non lo faranno perché c'è un'aliquota di solidarietà che lascia invariate le cose. Il nostro motto era, ed è, 'pagare tutti per pagare meno' e solo una riduzione delle tasse può oggettivamente portare questo risultato". Rossi è particolarmente soddisfatto per l'orientamento del Governo a bloccare il turn over: "sarà finalmente rigoroso - dice il parlamentare che ricorda come la Lega abbia presentato specifici emendamenti in tal senso alla manovra finanziaria - e agirà dunque su uno dei settori che generano maggiore spreco: i dipendenti statali. Ne abbiamo decisamente troppi, più di ogni altro Paese europeo. Fa piacere che il Governo condivida la nostra linea della mobilità obbligatoria. Se, in un'ottica federalista, le competenze si trasferiscono devono farlo ovviamente anche gli uffici, e dunque il personale. Il risparmio sarà enorme. Altro settore degli sprechi da tagliare è quello degli investimenti nelle aree sottutilizzate. Ma non diciamo di abbandonare il Sud, chiediamo, invece, di trasformare una parte degli stanziamenti a fondo perduto, pensiamo al 50%, in prestiti agevolati". Infine, una stoccata all'Udc, che anche quest'anno ha presentato proposta per il condono previdenziale: "una proposta folle - dice Rossi - che serve solo all'Udc per il Sud ma è impossibile eticamente e disastrosa per le casse dell'Inps". Sulla sanità, la commissione competente ha già approvato alcuni emendamenti della Lega: "è passata la nostra proposta - dice Cesare Ercole - sulla spesa farmaceutica che premia le regioni più virtuose e abbiamo riportato, negli ospedali la misura di 4.5 posti letto ogni mille abitanti scongiurando così la chiusura dei piccoli ospedali. Sappiamo che in alcune regioni del Sud i posti letto sono in proporzione maggiore, circa 5 o 6 ogni mille abitanti, e allora abbiamo ottenuto che prima di operare un taglio su base nazionale bisogna far rientrare nei parametri quegli ospedali che ora non li rispettano".

Immigrazione, via libera a decreto

Via libera dell'Aula di Palazzo Madama al decreto sull'immigrazione che, rispondendo ai rilievi della Corte Costituzionale, *prevede la convalida dell'espulsione emanata dal questore da parte del giudice di pace*. Ma il provvedimento, che ora passa all'esame della Camera, introduce, grazie all'approvazione di alcuni emendamenti della maggioranza, *pene più severe per il reato di permanenza clandestina e via libera alla possibilità per gli immigrati di presentare le domande per il permesso di soggiorno anche negli uffici postali o ai concessionari di altri pubblici servizi con il pagamento di un piccolo ticket*. Il ministero dell'interno può avvalersi di alcune tipologie di uffici pubblici e privati per espletare le prime pratiche relative ai permessi di soggiorno. Sull'inasprimento delle pene, invece, il nuovo testo prevede da 1 a 4 anni di reclusione se l'espulsione è stata disposta per ingresso illegale oppure se è stato revocato o annullato il permesso di soggiorno. Se ha invece l'arresto da sei mesi a un anno se il permesso è scaduto da più di 60 giorni. Le pene sono applicabili anche a coloro che favoriscono l'ingresso dei clandestini nel territorio nazionale anche se non a fini di lucro. Infine viene confermata la possibilità per il ministero dell'interno di offrire un aiuto per la realizzazione nei territori interessati di strutture utili per contrastare l'immigrazione irregolare verso il nostro Paese. Piergiorgio Stiffoni, annunciando il voto favorevole della Lega Nord al provvedimento, ha definito la legge "di buon senso". Il testo - ha detto - è stato ulteriormente migliorato rispetto al decreto emanato. Ad esempio è stata prevista la possibilità di trattenere i clandestini in locali della questura, in attesa della convalida delle espulsioni che verranno fatte

dai giudici di pace sottraendo, dunque, la competenza al giudice monocratico per sgravare quest'organo da un carico di lavoro tale che ne avrebbe paralizzato l'attività ordinaria". Stiffoni ha espresso soddisfazione per le politiche del governo sull'immigrazione che rappresentano "un cambiamento di rotta rispetto al passato". Ma il senatore leghista ha anche ammesso che "malgrado i notevoli sforzi anche economici che il nostro Governo sta mettendo in atto per contrastare l'immigrazione clandestina, ci sia una schiera di soggetti, tutti legati alla sinistra, anche la più estrema, che vuole ostacolare questo progetto, celando, dietro un finto buonismo, un reale interesse di tipo economico e politico". Stiffoni ha puntato il dito contro certi atteggiamenti buoni dei partiti di centrosinistra verso l'immigrazione clandestina che "appaiono incomprensibile e non possono che destare sospetti. Non si perde occasione - ha affermato il parlamentare - per criminalizzare l'attuale politica riguardo al fenomeno. Giorni fa il Senato, con tutti i gravi problemi che opprimono la nostra società e l'economia, è stato bloccato da un inutile e sterile dibattito sull'opportunità o meno di mantenere i Centri di accoglienza temporanea per clandestini in attesa di espulsione. Sono stati dipinti come lager, quando poi scopriamo che ci sono pure in Francia e sono denominati "zone di attesa" (vicino a porti, stazioni ed aeroporti) e che in Spagna sono detti "lugares de internamiento"; scopriamo anche che la Francia punisce l'immigrazione clandestina con un anno di reclusione e con una cospicua ammenda e che in Gran Bretagna chi entra clandestinamente nel Paese commette reato, e non mi sembra che i Paesi citati abbiano Governi di destra".

focus

LEGGE SU MUTUI E ALLUVIONI

Ok alle agevolazioni per imprese

Si è definitivo dell'Aula al decreto legge sui mutui. Il provvedimento, oltre ad alcune norme sul personale del Cnipa, il centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione e sulle agevolazioni delle imprese danneggiate da recenti alluvioni, contiene l'interpretazione autentica dell'aumento dallo 0,25% al 2% per i mutui destinati all'acquisto delle seconde case. Nel decreto sono contenute anche misure che riguardano la Croce Rossa italiana e, tra le altre, quelle sui poteri straordinari conferite al commissario Maurizio Scelli. Soddisfatta per il sì definitivo Rossana Boldi, soprattutto per la parte che riguarda le agevolazioni alle imprese del Nord colpite dall'alluvione del 1994: "Finalmente, dopo dieci anni dall'alluvione arriviamo - dice la senatrice - alla fine di questa vicenda. E' stato aumentato il fondo perduto dal 30 al 75 per cento e alle nostre imprese sono state date le stesse provvidenze concesse alle aziende di Soverato colpite dall'alluvione del 2000. Inoltre, il provvedimento contiene anche la proroga di un altro decreto, sempre sulle alluvioni, che prevede lo slittamento dei termini per la presentazione di domande da parte delle imprese per la ricontrattazione dei mutui".

UNIVERSITA' A TORINO

Via libera ai fondi

La commissione cultura di Palazzo Madama ha approvato definitivamente, in sede deliberante, il disegno di legge che prevede alcuni interventi per le celebrazioni del VI centenario dell'Università di Torino. Viene assegnato all'ateneo, al riguardo, un contributo straordinario di 5.550.000 euro per il biennio 2003-2004. Queste risorse verranno utilizzate sia per congressi, seminari e convegni di studio e sia per opere permanenti da destinare alla fruizione della città di Torino e dell'intero Piemonte. Tra le opere: l'Aula magna nel Maneggio Chiabrese alla Cavallerizza; la ristrutturazione della ex Manifattura Tabacchi; l'insediamento delle facoltà di matematica e di farmacia nel polo scientifico di Grugliasco; la riapertura del Museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso"; il restauro del Museo di anatomia umana, nell'ambito del progetto Museo dell'Uomo; la creazione di un istituto europeo per la diagnostica oncologica molecolare presso il Centro ricerche di medicina sperimentale.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
22 ottobre 2004; anno IV, numero 30
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it



Ecco la nuova Costituzione

E' imponente il cambiamento in senso federale previsto dalla legge costituzionale sulle riforme già approvato dalla Camera. Creazione del Senato federale della Repubblica, diminuzione del numero complessivo di parlamentari, snellimento dell'iter per l'approvazione delle leggi, devolution sono alcuni dei punti fondamentali della riforma.

Come cambia la costituzione: **PARLAMENTO:** E' composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale.

DEPUTATI E SENATORI Si riduce il numero dei parlamentari (di circa il 23 per cento). I deputati scendono da 630 a 500, i senatori da 315 a 252. Restano 18 (ma saranno tutti deputati) i parlamentari eletti dagli italiani all'estero. Si abbassa il limite d'età per poter essere eletti: basterà avere 21 anni (ora ne servono 25) per entrare a Montecitorio e 25 (ora ne servono 40) a palazzo Madama. **DEPUTATI A VITA:** prendono il posto dei senatori a vita e scendono da 5 a tre. **SENATO FEDERALE:** I senatori saranno eletti in ciascuna regione contestualmente ai rispettivi consigli. Ogni regione dovrà eleggere almeno sei senatori (ma a regioni piccole come il Molise o la Val d'Aosta ne spettano rispettivamente due e uno). Ai lavori del Senato partecipano, ma senza poter votare, rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali. **LEGISLATURA:** La Camera è eletta per 5 anni. I senatori eletti in ciascuna regione o provincia autonoma restano in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima regione o provincia autonoma. **I PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE:** Non sono più demandate ai regolamenti parlamentari ma entrano direttamente in Costituzione le regole per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato. Per elegerli servirà un'ampia maggioranza delle rispettive camere. **COMMISSIONI DI GARANZIA:** EspONENTI dei gruppi di opposizione presiederanno le commissioni o i comitati con compiti di ispettivi, di controllo e di garanzia. **ITER DELLE LEGGI:** La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato (ad esempio politica estera, promozione internazionale del sistema produttivo e economico, immigrazione; difesa; giurisdizione e norme processuali, politica monetaria e del credito; sicurezza e ordine pubblico; norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, ecc) Il Senato ha 30 giorni (15 se si tratta di decreti) per proporre modifiche ad un

testo approvato dalla Camera, ma su queste modifiche è la Camera che decide in via definitiva. Il Senato esamina leggi che riguardano materie riservate sia allo Stato che alle regioni (le cosiddette materie concorrenti, quali, ad esempio, i rapporti dell'ue con le regioni, il commercio con l'estero, ordinamento sportivo regionale, protezione civile, remittenza regionale, ecc). La Camera può proporre modifiche ma sarà il Senato ad avere la parola definitiva. Alcune questioni quali la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale o la legislazione elettorale locale, Senato e Camera legiferano alla pari. Ma se non trovano l'accordo su testo entra in campo una terza assemblea "derivata" i cui 60 componenti sono indicati dai presidenti delle due camere: questa camera di compensazione avrà il compito di scrivere un testo unificato dal sottoporre al voto di Senato e Camera. **LA DEVOLUTION:** Alle regioni viene affidata la legislazione esclusiva per quanto riguarda l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica, la gestione degli istituti scolastici e di formazione, la definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della regione; polizia amministrativa regionale e locale. **INTERESSE NAZIONALE:** Il governo può bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale: invita la regione a cancellarla ma se la risposta è negativa sottopone la questione al Parlamento in seduta comune che ha 15 giorni di tempo per annullarla. **REFERENDUM:** Il referendum sulle leggi costituzionali sarà sempre possibile anche quando i testi vengono approvati da entrambe le Camere con un'ampia maggioranza nella seconda votazione. **IL CAPO DELLO STATO:** Il presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea della repubblica composta da deputati, senatori, presidenti delle regioni e da due delegati per ciascun consiglio regionale. **IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** Al Quirinale potrà entrare anche chi ha solo 40 quarant'anni. (oggi si deve aver compiuto i 50 anni). Resta in carica 7 anni. Il presidente della Repubblica rappresenta la nazione, è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica. Può inviare messaggi alle Camere, indice le elezioni e i referendum, promulga le leggi, nomina

i funzionari dello Stato, i presidenti delle Authority e del Cnel, comanda le forze armate, presiede il Csm e ne nomina il vicepresidente, può concedere la grazia, scioglie la camera, ma solo su richiesta del premier (o in caso di morte o dimissioni del primo ministro) o in caso di sfiducia. **IL PREMIER** è la figura centrale del governo i cui poteri aumentano notevolmente e non ha più bisogno della fiducia della Camera per insediarsi (ma solo un voto sul programma) dal momento che la sua legittimazione avviene al momento dell'elezione che è diretta. I candidati premier si collegano con i candidati alla Camera (oppure con una o più liste di candidati a deputati). Sulla base del risultato elettorale nomina premier il candidato della coalizione vincente. Il premier è un vero capo del governo, determina (e non più dirige) la politica dell'esecutivo e ha il potere di nomina e revoca dei ministri e di sciogliere la Camera. **SFIDUCIA COSTRUTTIVA:** Contro questa decisione i deputati della maggioranza possono presentare una mozione di sfiducia (sottoscritta almeno dalla maggioranza dei componenti la Camera) che deve indicare anche il nome del nuovo premier. Il nuovo primo ministro però dovrà incassare entro cinque giorni la fiducia della Camera sul suo programma. **NORMA ANTIRIBALSTONE:** Se la Camera vota la sfiducia al premier ma con l'apporto determinante dell'opposizione il premier si deve dimettere. **CSM:** I giudici vengono eletti per i due terzi dai magistrati, per un sesto dalla Camera e per un sesto dal senato federale. **LA CORTE COSTITUZIONALE:** I giudici che la compongono sono sempre 15 ma salgono da 5 a 7 quelli di nomina parlamentare: 4 li nomina il Senato federale 4 e 3 la Camera). Il presidente della Repubblica 4 (attualmente 5) e 4 sono indicati dai magistrati. Per i tre anni successivi alla scadenza dell'incarico i giudici non potranno far parte del governo, del parlamento, né ricoprire incarichi di nomina governativa. **I TEMPI:** Una parte della riforma entrerà in vigore subito dopo il referendum: federalismo, eleggibilità e immunità dei parlamentari, età per il Quirinale, Authority (che entrano così in Costituzione), interesse nazionale. Per altre modifiche - Senato federale, iter delle leggi, nuovi poteri del presidente della repubblica, premierato - bisognerà aspettare che scadano le attuali istituzioni.